

A Bruxelles approvate all'unanimità le proposte di cambiamento del testo. Un commissario per ogni Paese e aumentare il ricorso al voto a maggioranza

Costituzione Ue, Prodi cerca un compromesso

«La bozza Giscard un lavoro ben fatto al 90%, ora concentriamoci sulle modifiche»

Cinzia Zambrano

Prima mostra segnali di apertura: «il 90% del lavoro è stato fatto», il Trattato messo a punto dalla Convenzione «costituisce una buona base per l'Europa, per i suoi popoli e Stati e per le istituzioni europee». Poi sferra l'attacco: «ora è il momento di concentrarsi sui punti che devono essere ancora migliorati». A meno di 20 giorni dall'apertura a Roma della Conferenza intergovernativa (Cig), prevista per il 4 ottobre e a cui spetta l'ultima parola sul progetto della Costituzione europea, da Bruxelles Romano Prodi esprime ufficialmente la posizione della Commissione europea sulla bozza della Costituzione di Giscard d'Estaing. Una posizione approvata «con assoluta unanimità» dal collegio e che conferma le anticipazioni dell'altro ieri: per il presidente della Commissione alcune modifiche sono essenziali. «Proposte concrete, realistiche, limitate al minimo» - spiega Prodi - perché «non vogliamo riaprire il vaso di Pandora, ma portare a compimento la Conferenza intergovernativa entro i tempi dati», senza però rinunciare «a dare alle imprese e ai cittadini quelle modifiche di cui hanno bisogno».

Le modifiche richieste dal presidente della Commissione sono essenzialmente quattro. Un punto su cui Bruxelles non demorde è il principio di parità fra i membri della Commissione, ovvero una Commissione a 25 membri. Il progetto di Costituzione uscito dalla Convenzione presieduta da Giscard d'Estaing prevede che a partire dal 2009 il numero dei commissari venga limitato a 15. Ma Prodi non è d'accordo. Secondo il presidente della Commissione i 25 membri dovranno essere organizzati in gruppi competenti per settori specifici e dovranno avere uguale diritto di voto.

Una posizione questa in sintonia con almeno 15 governi, i piccoli Stati e «le matricole», oppositori di una differenziazione tra commissari di serie A e quelli di serie B. «Non c'è motivo di credere -afferma Prodi- che una Commissione con 25 o più membri debba essere per forza inefficiente». «Se si abbandona il principio di parità tra tutti i membri della Commissione, si demolisce il fondamento della responsabilità collegiale», ammonisce Prodi. Un altro punto su cui Prodi insiste è che le decisioni che si devono prendere all'unanimità sono ancora troppe (la bozza di Giscard prevede 50 campi dove permane il diritto di veto). «Se l'unanimità resta la regola nella lotta contro la frode e l'evasione fiscale -dice Prodi- la Commissione non ha nulla da perdere, ma le imprese e i contribuenti potrebbero rimetterci molto», stesso discorso per argomenti come la lotta al bioterrorismo e la Sars. Dunque vanno estese le materie su cui si vota a maggioranza qualificata nel Consiglio europeo. Bruxelles propone poi modifiche anche nel campo della governance economica «elemento essenziale per la crescita dell'Unione». Ultimo punto, il sistema di revisione della Costituzione. L'esecutivo chiede un meccanismo più flessibile per gli adeguamenti che si renderanno necessari perché la Carta tenga il passo del mondo. Prodi cita la risposta di Solone a chi gli chiedeva se ritenesse di aver dato



Prodi e Giscard durante un incontro a Strasburgo

agli ateniesi le leggi migliori: «le migliori che potessero accettare». E questo per dire che: «qualsiasi sarà il risultato dei prossimi negoziati, il Trattato costituzionale non potrà essere perfetto».

Sollecitato sulle indiscrezioni riportate qualche giorno fa dal quotidiano economico Financial Times su un'Europa allargata a due velocità, Prodi non l'ha escluso ma ha anche chiarito che saranno le opinioni pubbliche, in futuro, a spingere nella direzione di una maggiore integrazione europea. «Non ho mai preso sotto gamba il risultato dei vari referendum, specialmente di quello svedese contro l'euro», ha detto Prodi. «Ma resto convinto che le opinioni pubbliche europee spingeranno in futuro il processo di integrazione europea. Se ci sono paesi che vogliono realizzare una più forte unione in alcuni campi, lo potranno fare perché non si può pensare che vadano al ritmo del più lento. Ma la storia -ha aggiunto Prodi- ha sempre mostrato un risveglio delle opinioni pubbliche in tutti i momenti in cui ci sono state delle sfide».

Svezia, il pianeta neonazista nemico dell'euro

I gruppi di estrema destra, frequentati dal killer della ministra europeista, predicano liberismo e isolazionismo economico

Massimiliano Melilli

Un pregiudicato trentacinquenne arrestato con l'accusa di omicidio e più di una simpatia per l'estrema destra. Altre due persone degli stessi ambienti fermate dalla Polizia, che si affrettò a dichiarare: «Il presunto assassino del ministro degli Esteri Anna Lindh non ha apparentemente alcun movente politico». La Svezia non vuole credere al delitto politico della sostenitrice dell'euro ma le indagini imboccano questa pista. Sullo sfondo, Stoccolma e più di un intrigo. Nonostante i progressi generali degli ultimi anni, questa monarchia costituzionale non è ancora pronta ad aderire alla zona euro. Lo ha affermato l'anno scorso la Commissione Ue nell'ultimo rapporto di convergenza sul Paese e lo ha confermato in modo netto anche l'ultimo referendum.

Il primo intrigo a Stoccolma racconta di quest'anomalia: il fatto che i criteri economici di Maastricht non siano ancora raggiunti, suscita un certo clamore in Europa. Per un motivo: è la Svezia ad esibire il tasso di crescita più elevato del Pil a livello europeo. I settori della tecnologia e dell'informatica sono cresciuti negli ultimi dieci a ritmi da miracolo. Da più osservatori esterni, il modello industriale made in Sweden viene definito uno dei migliori su scala internazionale.

La Commissione Ue individua due gravi criteri di convergenza con cui Stoccolma non sarebbe in linea: l'indipendenza della Banca centrale e l'ancoraggio del tasso di cambio al sistema europeo. Secondo Bruxelles, infatti, la banca centrale è ancora troppo vicina all'Esecutivo mentre il Trattato di Maastricht ne chiede la completa indipendenza. Quanto alla valuta nazionale, la corona svedese non fa parte del meccanismo di cambio europeo a cui devono restare legate le varie monete prima di poter ufficialmente aderire alla zona euro.



L'arresto del presunto omicida della ministra Lindh

Europa o non Europa, euro o non euro, la Svezia resta prigioniera del passato. Quattro partiti di Destra - il Partito Moderato, il cui leader, Carl Bildt alle ultime elezioni ha ottenuto quasi il 23% di consensi; il Partito del Progresso, d'ispirazione lepenista che negli ultimi anni ha vissuto un fortissimo incremento elettorale; Democratici di Svezia, il partito della Madrepatria-stop all'immigrazione e ancora, anche se non rappresentato istituzionalmente, il Fronte di resistenza ariana - s'impongono sempre più politicamente eppure, in tale contesto, la Svezia è il primo Paese al mondo ad aver consentito alle coppie omosessuali di adottare bambini stranieri.

Ma è l'estrema destra, la stessa frequentata dal presunto omicida di Anna Lindh, a rappresentare la variabile più pericolosa del Paese. Tra le sigle più agguerrite c'è il Partito moderato (Moderata Samlingspartiet) che si distingue per i toni e le azioni della politica: individualismo sfrenato, industrializzazione esasperata, lotta all'immigrazione. Fondato nel 1904, il partito si compone di un nucleo storico di dirigenti. La presidenza è affidata a Bo Lundgren, il vicepresidente è Chris Heister. Segretario del partito è Johnny Magnusson.

Per fortuna, il sistema dei media è molto attento alle mutazioni della realtà. Ogni volta che una di queste formazioni è uscita dall'anonimato, giornali e televisioni ne hanno segnalato la minaccia. Ma anche qui, si segnala un'anomalia. «E poiché è tipico delle febbri presentarsi con accessi virulenti, inaspettati e procurare immediate apprensioni, salvo spegnersi dietro adeguato trattamento medico - spiega Marco Tarchi, autore del saggio "L'ascesa del neopopulismo in Europa" - ci si è in qualche modo rassegnati a veder riaffiorare di tanto in tanto sulla scena pubblica l'iceberg dell'estremismo nero, confidando nel suo puntuale scioglimento al calore dell'indignazione morale o in un suo netto ridimensionamento grazie a politiche di Welfare mirate a tutelare le fasce rimaste ai margini della società del benessere».

Intanto l'economia viaggia a ritmi incredibili. Con un particolare. Il potere statale è stato sistematicamente utilizzato per incoraggiare la crescita di gruppi industriali nazionali con una quantità infinita di incentivi e di sovvenzioni, proteggendo di fatto i mercati interni dalla concorrenza straniera. Gli affari, in Svezia, sono regolarmente condotti e chiusi tra ristrette cerchie di gruppi industriali.

Così in Svezia, se lo stato assistenziale si basava fino a ieri sull'uguaglianza e sui diritti dei cittadini, la società ad

Danimarca: allarme attentato ma è un regolamento di conti

Un'esplosione violentissima in un sobborgo di Copenaghen ha fatto temere ieri mattina un attentato terroristico. Dopo i primi accertamenti è risultato che si è trattato di un regolamento di conti contro un ex membro dei «bandidos», una delle due bande di teppisti (l'altra è quella degli Hell's Angels), che negli anni novanta si sono a lungo combattute in una guerra sanguinosa prima di arrivare nel 1997 a una «pace dei bravi».

La vittima è Mickey Larsen, 32 anni, noto anche come Nicklas Bent Larsen e come Mickey Hochheim. A diciotto anni era stato condannato per omicidio. In seguito aveva vissuto ai margini della legge, e dal 2000 era in carcere, dove scontava una condanna a otto anni per vari episodi di violenza. Ieri era uscito con un permesso, per sottoporsi a un trattamento di fisioterapia a un ginocchio. Dopo la sessione all'ospedale di Glostrup, un comune nell'immediata periferia della capitale, ha ripreso la sua auto, una Toyota presa in prestito che aveva parcheggiato davanti alla cappella del nosocomio. Ha messo in moto, e tutto è saltato in aria.

alto rischio (imposta dalle nuove destre) si fonda sul sistema dell'autotutela, sulla responsabilità personale e sul trasferimento del ruolo dello Stato alle compagnie private di assicurazione e alle aziende nazionali. E questo il credo politico del Fronte di resistenza ariana, formazione a destra della destra ufficiale. Estremista nell'opposizione al sistema dei partiti e alle sue basi culturali e socio-politiche, il Fronte vuole un mercato libero e immunizzato dalla concorrenza dei Paesi che producono e vendono a basso costo e una minore invadenza dello Stato nella sfera delle attività private. Di più. Proclama il diritto alla realizzazione individuale, reclamando una rigida tutela dell'ordine pubblico mentre di fronte all'opportunità di una società multietnica, difende il mito della purezza ariana.

Influocati sostenitori di questo credo sono i Democratici di Svezia, il Partito della Madrepatria-stop all'immigrazione. I rappresentanti e l'elettorato sono posti nelle condizioni di apparire non nelle imbarazzanti vesti di combattenti di anacronistiche battaglie di retroguardia ma in quelle più seducenti di interpreti sul terreno culturale dello scontro con il sistema non occidentale: l'altro mondo. Terzo o quarto che sia, poco importa.

Questo è l'intrigo di Stoccolma, senza finale. Comunque la si voglia interpretare, la Svezia resta una monarchia costituzionale. Anche le ultime elezioni politiche (15 settembre 2002) rivelano una realtà politica anomala. Il centro-sinistra ha conquistato il 53,2% dei voti contro il 43,2% del centro-destra. Ma la straripante del premier Goran Persson non è stata indolore: favorevole all'euro a titolo personale, con Anna Lindh in prima fila in questa battaglia, non lo è stata la maggioranza che lo sostiene al governo, formata da socialdemocratici, ex comunisti e Verdi. E l'estrema destra avanza. E forse, ha anche ucciso.

Unità Abbonamenti Tariffe 2003-2004

	quotidiano Italia	quotidiano estero	quotidiano + internet	internet
12 MESI	7€66	€ 296	€ 574	€ 308
6 MESI	7€66	€ 254	€ 308	€ 132
12 MESI	7€66	€ 153	€ 344	€ 165
6 MESI	7€66	€ 131	€ 165	€ 66

• carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

• versamento sul C/C postale n° 4807035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa via dei Due Maccelli 23 - 00187 Roma
 • bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CNV U (dall'estero Cod. SWIFT BNLITRR33)

Per ulteriori informazioni scrivete: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **Unità** **pubblicità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLIGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
BOLIGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Sarno 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724980-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-578968

FIRENZE, via Tururia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Affari 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PAVIA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230519
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
ROMA, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SARONNO, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.914881-511182
SIRACUSA, via Teracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
 Tariffe base Iva inclusa: 5€ (Iva esclusa) a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A papà e nonno Tino un abbraccio forte da Andrea, Manola, Paolo e dalla sua compagna Piera. Familiari e amici saluteranno

CONCETTO TESTAI
 Alle ore 17 di giovedì 18 al cimitero Flaminio.
Roma, 18 settembre 2003

La Direzione de l'Unità è vicina alla famiglia in questo momento di dolore per la perdita di

CONCETTO TESTAI
 Furio Colombo e Antonio Padellaro.
Roma, 17 settembre 2003

TINO
 sempre con grande affetto Nila
Roma, 18 settembre 2003

Noi che abbiamo cominciato a lavorare a l'Unità quando

«TINO»
 era già un navigato professionista nel ricordare la sua ironica sensibilità ci stringiamo commossi attorno alla famiglia Testai.

Pietro Spataro, Paolo Branca, Nuccio Ciccone, Ronaldo Pergolini, Stefano Bocconetti, Wladimiro Settini, Piero Sansonetti, Gianni Marsilli, Pasquale Casella, Vincenzo Vasile, Sergio Sergi.
Roma, 17 settembre 2003

La segreteria di redazione con Silvia Garambois ricorda con affetto

CONCETTO TESTAI
 E si stringono ai familiari in questo momento di dolore.
Roma, 18 settembre 2003

La redazione e il giornale tutto si stringe con affetto alla famiglia per la scomparsa di

CONCETTO «TINO» TESTAI
 Per tanti anni nostro compagno di lavoro.
Roma, 17 settembre 2003

Abbiamo trascorso insieme tanti bei momenti. Li ricordiamo ad uno ad uno piangendo il nostro

TINO
 Lina e Marcello
Roma, 17 settembre 2003

Marisa Nicchi e Anna Annunziata partecipano al dolore di Barbara Pollastrini per la scomparsa del caro

PADRE
Firenze, 18 settembre 2003

Le compagne e i compagni della Segreteria cittadina dei Ds di Milano partecipano al dolore di Barbara Pollastrini per la scomparsa del suo caro Padre

ROMOLO

La Federazione Democratici di Sinistra di Napoli e l'Assemblea provinciale delle donne esprimono il loro cordoglio a Barbara Pollastrini per la perdita del

PADRE

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Unità **pubblicità**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
	06/69548238 - 011/6665258